

Dopo la pubblicazione sul notiziario segretarietilocali news n° 33 del 27 aprile 2006 ritorno sulla questione dell'allineamento retributivo, meglio noto come "galleggiamento".

Apprezzo la posizione assunta dal Sindacato e condivido pienamente l'opinione espressa dal collega Angelo Cucco Segretario Generale del Comune di Pozzuoli (pubblicato sul notiziario segretarietilocali news n° 34 del 2 maggio u.s).

Nel riprendere l'argomento ritengo opportuno ricordare che il comma 5 art. 41 del CCNL quadriennio normativo 1998-2001 ancora oggi vigente (sic!), prevede testualmente che "Gli enti assicurano, altresì, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della capacità di spesa, che la retribuzione di posizione del segretario non sia inferiore a quella stabilita per la funzione dirigenziale più elevata nell'ente in base al contratto collettivo dell'area della dirigenza o, in assenza di dirigenti, a quello del personale incaricato della più elevata posizione organizzativa". Inoltre l'art. 1 del Contratto Collettivo Integrativo di livello nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali, richiamando l'art. 41 sopra citato, fa espresso riferimento alla "maggiorazione della retribuzione in godimento" (cioè quella già maggiorata ex art. 41 CCNL) e non a quella spettante.

Ragione per cui riesce difficile condividere la posizione contenuta nella risposta al quesito SGR 26 da parte dell'ARAN. Tanto meno condivisibile ancora se si pensa alle conseguenze aberranti che tale parere comporta. Basti pensare al caso in cui al Segretario Comunale, per il quale ricorrano le condizioni soggettive ed oggettive, vengano conferite funzioni aggiuntive dall'Amministrazione (con conseguente aumento del carico di lavoro e di responsabilità), e per quali venga corrisposta la maggiorazione dell'indennità di posizione così come proposto dall'ARAN. Si può concretizzare il caso in cui l'indennità corrisposta risulti pari a quella a cui avrebbe comunque diritto in applicazione dell'art. 41 (c.d. "galleggiamento") senza l'accettazione di funzioni aggiuntive; ci si domanda a che pro accettare funzioni aggiuntive non adeguatamente remunerate.

Le conseguenze aberranti consistono principalmente nella disincentivazione del Segretario Comunale ad accettare funzioni (e responsabilità) aggiuntive. Purtroppo si giunge alla stessa conclusione se si pensa a quella parte della direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica per il rinnovo del CCNL 2002-2005 che propone di ricomprendere nella indennità di posizione (per altro priva di galleggiamento) l'eventuale remunerazione per l'incarico di Direzione Generale conferita al Segretario Comunale. Anche in questo caso all'incremento delle funzioni assunte, l'aumento del carico di lavoro e delle responsabilità, non corrisponderebbe una adeguata remunerazione economica.

In sostanza se dovesse passare questa linea si concretizzerebbe una volontà "punitiva" ed umiliante nei confronti della categoria per altro aggravata dalla situazione di disagio dovuta al perdurare del mancato rinnovo contrattuale.

Questa è una delle tante ragioni che portano i Segretari ad essere demotivati e, come lucidamente ha scritto il collega Carlino (nel testo pubblicato sul notiziario segretarietilocali news n° 35 del 4 maggio 2006), fanno emergere un "senso di frustrazione in cui sembra essere caduta" la categoria.

Condivido l'invito a reagire che Carlino fa a tutta la categoria, ma credo altresì che il Sindacato come associazione debba reagire ed intervenire immediatamente e pesantemente su questioni interpretative del vecchio contratto come nel caso del "galleggiamento" senza aspettare che il prossimo contratto dipani i dubbi interpretativi sollevati oggi unilateralmente dall'ARAN su questioni che dovrebbero essere chiare dal 1999. Una tale azione sindacale contribuirebbe senz'altro a rendere più coesa e presente la categoria e soprattutto contribuirebbe a risvegliare la stessa categoria dal torpore nella quale sembra essere caduta.

Cordialità.

Angelo Petrucciani
Segretario Generale del Comune di Pietrasanta (LU)